

IL MOVIMENTO MIGRATORIO IN ITALIA NEL PRIMO DECENNIO DEL XXI SECOLO

Studente: Alessandro Ghibellini

Relatore: Carlo Da Pozzo

Il mio interesse ai movimenti migratori verso l'Italia è iniziato grazie ad una esperienza personale che mi ha visto effettuare diversi spostamenti tra l'Italia ed altri Paesi dell'UE nel periodo tra il 2000 ed il 2010. Parlando con amici e colleghi in merito ai motivi dei loro spostamenti, da e verso l'Italia, mi sono sempre più incuriosito ed ho approfondito l'argomento per meglio capire quale è stato e quale sarà l'impatto dei flussi migratori per una nazione come quella italiana.

Le migrazioni straniere in Italia della fine del XX secolo, ma soprattutto, del primo decennio del XXI secolo hanno evidenziato dei flussi significativi che hanno causato notevoli problemi gestionali a livello nazionale e locale. Lo Stato italiano non è riuscito ad anticipare le migrazioni verso il nostro Paese o i passaggi migratori attraverso l'Italia per il raggiungimento dei Paesi limitrofi attuando una programmata ed organizzata gestione dei cittadini stranieri che hanno spesso raggiunto il territorio nazionale in maniera clandestina.

Il mio lavoro si è incentrato non solo nel valutare i flussi in termini di provenienze e destinazioni degli stranieri trasferiti in Italia ma anche nell'analisi del tipo di attività che i cittadini stranieri hanno intrapreso nel territorio nazionale e di come si sono distribuiti nelle campagne e città italiane. Un altro importante elemento che ho voluto analizzare e descrivere nella tesi di laurea, è il rapporto che i cittadini stranieri hanno instaurato con la popolazione autoctona ed ho voluto rappresentare varie forme di integrazione nel territorio nazionale.

Risulta molto complesso riuscire a fare una previsione su quello che è stata e sarà l'influenza straniera per lo sviluppo del Paese. Sono comunque fermamente convinto che, anche se le ultime migrazioni straniere, concomitanti con una forte crisi economica che ha creato una significativa stagnazione dei mercati mondiali hanno reso difficile la situazione per molti immigrati che ora hanno difficoltà a trovare un lavoro dignitoso, senza una presenza straniera l'Italia si troverebbe oggi ad affrontare dei problemi molto più complessi. Posso citare la gestione degli anziani, il lavoro agricolo come quello del settore edile, per non parlare dell'apparato industriale e sempre più della continuità di quei mestieri artigianali che senza gli stranieri, in pochi decenni, vedrebbero la totale scomparsa di queste particolari ed uniche attività.